

Sei segretari di Sezione discutono la loro esperienza

La Sezione di organizzazione del partito e l'Unità hanno organizzato una tavola rotonda di sei segretari di sezione per discutere gli aspetti politici e operativi dell'imminente campagna di tesseramento e proselitismo al partito.



GIANNI BORGNA segretario della sezione di Monte Mario a Roma



NICOLA LILLI della sezione universitaria di Firenze



INQUILINO LOX, segretario del comitato cittadino di Anifolia (Bari)



LORENZO PANNI segretario della sezione di Bagnolo Milano (Brescia)



GS SURDI segretario della sezione Ziva (Palermo)



SALVATORE USAI segretario della sezione Haidler di Genova

I compagni Tortorella e Pecchioli hanno proposto alle discussioni il tema del carattere di massa e di lotta del partito nelle condizioni attuali dello sviluppo politico e sociale. Si tratta di un tema che ha messo in evidenza i caratteri di un'alternativa politica, di un'alternativa che appare particolarmente attuale in questi tempi di crisi.

Lox. Il tema che l'Unità ha proposto è stato il più discusso. E' un tema che ha messo in evidenza i caratteri di un'alternativa politica, di un'alternativa che appare particolarmente attuale in questi tempi di crisi.

La relazione di questi giovani segretari e no perché vogliono contare di più in un momento in cui il padronato ha scelto la via dei licenziamenti e dell'isolamento dell'operaio. I giovani dicono anzitutto dobbiamo avere la sicurezza del lavoro e come l'esperienza mostra che questo non si può ottenere ricorrendo ai lavori del sottogoverno allora scegliamo la strada della lotta politica. Si tenga conto che ad Andria la media delle giornate lavorative del bracciante è di 150 all'anno. In un certo senso la questione di occupazione viene ancor prima di quella del salario.

Tortorella. Come riuscite a ricordare i giovani con gli anziani? Quanti giovani avete inclusi nel Direttivo?

Lox. Nel Comitato comunale del PCI sono entrati cinque giovani della FGCI, nitto a quelli che già ne facevano parte.

Usai. Abbiamo avuto a Genova un'esperienza significativa quella della « Oscar Sinigaglia » che era una fabbrica non allineata con l'azione di lotta molto proiettata ed avanzata delle altre fabbriche. In certo senso era una fabbrica isolata. Ma col contratto del 1969 si è portata quasi al livello delle altre.

Tortorella. Come riuscite a ricordare i giovani con gli anziani? Quanti giovani avete inclusi nel Direttivo?

Pecchioli. C sono elementi di economicismo? Usai. E così. Sono molto sentiti i problemi salariali e di difesa dell'occupazione. Mentalmente molto più difficile è far diventare la lotta per le riforme un filone permanente di attività. C'è poi l'attacco padronale alle conquiste e da alcuni allinea la tendenza a fare una sorta di « alibi » mettendosi sulla difensiva.

Tortorella. C'è un episodio della vostra azione recente che invece sottolinei il ruolo specifico del partito nella fabbrica?

Usai. Sul fronte delle lotte contrattuali del 1969 il partito riuscì a stabilire tra le masse lavorative un rapporto con la prospettiva delle riforme. E' stato un momento molto felice dell'azione nostra. Poi c'è stata la campagna elettorale altro punto alto della nostra iniziativa. Ma non mi nasconderei qual che rischio di riluttanza se non avessimo perseguito un'azione politica all'altezza del più alto tentativo di controffensiva del padronato.

Surdi. Credo che il partito oggi a Palermo sia in una fase di ripresa. Prendiamo il mio quartiere, qui abbiamo la sezione « Zisa ». In passato essa ha sofferto di quella forma di direzione che va sotto il nome di « notariato » e quindi vi è stata una tendenza alla chiusura in se stessa.

Pecchioli. Accanto a queste esperienze positive ce n'è una altra che solleva problemi seri. Mi riferisco alla cellula ferroviaria di cui pure sono segretario. Ho passato le cellule di azienda si chiudono nel loro ambiente di lavoro. I loro collegamenti con la sezione di quartiere ha dato indubbi risultati politici e anche finanziari.

Pecchioli. Quanti iscritti ha la sezione una volta chiusa? Lilli. L'anno scorso erano 80.

Pecchioli. Quanti iscritti ha la sezione una volta chiusa? Lilli. L'anno scorso erano 80.

Cresce la forza del Partito

Nel '72 possibile un balzo in avanti

Come il partito ha consolidato e si appresta ad ampliare la sua forza nei grandi quartieri di Roma e di Palermo, nelle fabbriche di Genova, nell'Università di Firenze, nel grosso centro agricolo di Andria e in un tipico paese del Bresciano - Cosa c'è di nuovo nella coscienza dei giovani - Iniziativa politica e formazione ideale - L'azione fra i ceti medi - Nasce una Casa del popolo - '72: anno d'espansione organizzativa



Un momento della discussione nella sede della redazione romana dell'«Unità»

usciti ad averne 452 (cioè 70 in più di cui 10 recuperati e 60 reclutati in parte giovani). E in buona misura i nuovi compagni sono stati reclutati appunto dai giovani. Per il tesseramento 1972 ci siamo posti l'obiettivo di 500 iscritti. Il che inciderà sulle stesse caratteristiche qualitative del partito.

Tortorella. Come riuscite a ricordare i giovani con gli anziani? Quanti giovani avete inclusi nel Direttivo?

Pecchioli. C sono elementi di economicismo? Usai. E così. Sono molto sentiti i problemi salariali e di difesa dell'occupazione. Mentalmente molto più difficile è far diventare la lotta per le riforme un filone permanente di attività.

Pecchioli. Accanto a queste esperienze positive ce n'è una altra che solleva problemi seri. Mi riferisco alla cellula ferroviaria di cui pure sono segretario. Ho passato le cellule di azienda si chiudono nel loro ambiente di lavoro.

Surdi. Credo che il partito oggi a Palermo sia in una fase di ripresa. Prendiamo il mio quartiere, qui abbiamo la sezione « Zisa ».

Pecchioli. Accanto a queste esperienze positive ce n'è una altra che solleva problemi seri. Mi riferisco alla cellula ferroviaria di cui pure sono segretario.

Surdi. Credo che il partito oggi a Palermo sia in una fase di ripresa. Prendiamo il mio quartiere, qui abbiamo la sezione « Zisa ».

Pecchioli. Accanto a queste esperienze positive ce n'è una altra che solleva problemi seri. Mi riferisco alla cellula ferroviaria di cui pure sono segretario.

Surdi. Credo che il partito oggi a Palermo sia in una fase di ripresa. Prendiamo il mio quartiere, qui abbiamo la sezione « Zisa ».

Pecchioli. Accanto a queste esperienze positive ce n'è una altra che solleva problemi seri. Mi riferisco alla cellula ferroviaria di cui pure sono segretario.



Una manifestazione di massa con la partecipazione di molti giovani.

Pecchioli

Non sono molti, per me che all'Aprile 1971 ho fatto un'uscita di 70 iscritti.

Lilli

Ma molti dei nostri quadri universitari sono impegnati nelle organizzazioni di strada, questo particolarmente dopo il 1968. C'è in ogni modo una nostra accorta capacità di proporre come forza trainante all'interno della università. A mio parere l'università diventa un terreno in cui si gioca una grossa partita. Il processo culturale e sociale sempre più in tutta la lotta politica ed è giusto che il partito ponga agli studenti comunisti una precisa domanda di mobilitazione.

Borgna

Il partito a Roma conosce adesso un interessante fase di espansione. Si avvicina all'obiettivo di 500 iscritti. E' un sviluppo impetuoso della FGCI. Nella mia sezione (Monte Mario) gli iscritti sono aumentati in due anni da 100 a 180.

Pecchioli

Quanti iscritti ha la sezione una volta chiusa? Lilli. L'anno scorso erano 80.

Borgna

Rispondo senz'altro positivamente alla domanda. Tutto dipende dal respiro politico che sono dato alla campagna del tesseramento. Cioè dal fatto che essa sia condotta nel vivo di una iniziativa fra le masse e del modo nuovo di rivolgerci alle nuove generazioni.

Lilli

Credo che per quanto riguarda la domanda sulla domanda di Pecchioli ci sono le possibilità di fare un balzo in avanti in relazione ad alcuni elementi nuovi alla politica proletaria del governo alla crisi delle proposte dei gruppi estremisti al nostro coraggio in che nel prospettare e sostenere la nostra linea politica e ideale.

Pecchioli

Dunque l'obiettivo di un grande balzo non è solo un'aspirazione ma una possibilità. Ma a quali condizioni? Voi ne avete già indicate alcune essenziali. Anzitutto noi abbiamo bisogno di render molto più evidente con una propaganda e col nostro agire la necessità di un forte partito comunista, necessario per la democrazia per l'averne dei lavoratori. Un partito il nostro che non accende solo delle speranze ma organizza la lotta immediata delle masse secondo una strategia. Una altra condizione è che l'organizzazione periferica del partito le sezioni, si qualifichino su strutture solide nel corso di un lavoro che concretizzi a livello locale la linea nazionale.

Surdi

Credo che esistano le condizioni di un balzo in avanti. Dicevo prima che il nostro sforzo va indirizzato verso i giovani, ma dimenticavo un fatto importante: le grandi possibilità fra i ceti medi. C'è poi un'altra esigenza essenziale, una cui costante alla formazione politica dei nostri quadri che ha come aspetto essenziale il processo della nostra stampa ed anche del libro comunista.

Tortorella

Se questo è un tema centrale, tutto avete detto che il giorno il lavoro esige ogni dal partito. Quindi le spese non basta la coscienza della propria condizione nella fabbrica, ma la scuola e qualcosa di più che da una visione passiva di classe nazionale interclassista. La stampa nostra è uno strumento insostituibile per noi.

Lox

Considero una tendenza dell'ultimo periodo di tempo che ha caratterizzato il partito e l'Unità. Tuttavia si deve in bilico che specie nei centri in cui il partito è in fase di sviluppo che abbiamo dalla unità.

Panni

Come ho detto, vi pare che il nostro partito è un partito di massa? Usai. E così. Sono molto sentiti i problemi salariali e di difesa dell'occupazione.

Pecchioli

Quanti iscritti ha la sezione una volta chiusa? Lilli. L'anno scorso erano 80.

Il Partito Comunista Italiano

EDITORI RIUNITI

In legame con la campagna di tesseramento il partito ha organizzato una diffusione di massa del suo libro di lavoro.

Usai

Il partito a Roma conosce adesso un interessante fase di espansione. Si avvicina all'obiettivo di 500 iscritti. E' un sviluppo impetuoso della FGCI. Nella mia sezione (Monte Mario) gli iscritti sono aumentati in due anni da 100 a 180.

Pecchioli

Quanti iscritti ha la sezione una volta chiusa? Lilli. L'anno scorso erano 80.

Lilli

Ma molti dei nostri quadri universitari sono impegnati nelle organizzazioni di strada, questo particolarmente dopo il 1968. C'è in ogni modo una nostra accorta capacità di proporre come forza trainante all'interno della università.

Borgna

Il partito a Roma conosce adesso un interessante fase di espansione. Si avvicina all'obiettivo di 500 iscritti. E' un sviluppo impetuoso della FGCI. Nella mia sezione (Monte Mario) gli iscritti sono aumentati in due anni da 100 a 180.

Pecchioli

Quanti iscritti ha la sezione una volta chiusa? Lilli. L'anno scorso erano 80.

Lilli

Ma molti dei nostri quadri universitari sono impegnati nelle organizzazioni di strada, questo particolarmente dopo il 1968.